



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00002066
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	ritratto di Pio IX
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico del Risorgimento
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Piazza G. Carducci, 5
UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	2066
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1846
DTSF	A	1846
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Autore	Masini Cesare
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1812/ 1891
AUTH	Sigla per citazione	S08/00006012
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	137
MISL	Larghezza	114
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO Indicazioni sull'oggetto Pio IX è ritratto durante la composizione dell'"editto del perdono", amnistia redatta, dall'atteggiamento del pontefice, quasi su ispirazione divina (tratto da Collina, 1993).

NSC Notizie storico-critiche Un mese dopo la sua elezione a Papa, col nome di Pio IX, Giovanni Mastai Ferretti elargì, il 16 luglio 1846, L'"editto del perdono", amnistia che suscitò feste e tripudi grandissimi e lo fece proclamare pontefice liberale. "Masini Cesare ... segretario dell'Accademia di belle Arti. Dipinse molti quadri di genere storico ed è poeta di facile verseggiatura ... Dipinse pure nel 1846 un ritratto ad olio di Pio 9° per commissione del marchese Guidotti senatore di Bologna" (A.C.R., 1888, p. 121) dopo essere rientrato in città dai viaggi effettuati a Firenze, dove frequentò l'ambiente di Giuseppe Bezzuoli, e a Roma, dove fu elogiato da Camuccini. Il pittore, che sarà fra i più strenui difensori della linea bolognese, allergica a ogni forma di purismo, così come a qualsiasi manifestazione di romanticismo esagerato" (A. Borgogelli, 1983, p. 23) si esprime, in questo dipinto, con un linguaggio che recupera la tradizione del Seicento locale, soprattutto il lirico classicismo di Guido Reni, riconoscibile nell'atteggiamento ispirato del Papa, i cui occhi sono rivolti verso l'alto, e nella rese delle carni polite e levigate. Masini dedica particolare attenzione alle sfumature cromatiche che, secondo i suoi pensieri, devono eguagliare i colori della natura, perché "primo e unico precetto dell'arte... è quello d'imitare la natura". Nella celebrazione poetica, composta per l'amnistia, l'artista, poeta e teorico prolifico, glorifica il Pontefice attraverso l'omologo stile magniloquente usato per il ritratto: "Come allor che di porpora adorno, si mostrava fra noi di sovente... Del gran manto vestito, il Clemente Magno PIO, Vice-Cristo quaggiuso!" (Masini C., 1846, p. 8). Il dipinto documentato nell'"Elenco della commissione per la ricerca dei quadri e oggetti d'arte di proprietà del Comune" del 1912, era ubicato nel salone del Palazzo Comunale; si suppone assegnato al Museo negli anni che vanno, circa, dal 1920 al 1932 (tratto da Collina, 1993).

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Collina C.

BIBD Anno di edizione 1993

BIBH Sigla per citazione 00100011

BIBN V., pp., nn. p. 65, n. 81

CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 1993

CMPN Nome Collina C.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni Firmato sul foglio, sotto la campanella a sinistra. Importante cornice coeva in legno intagliato e dorato con stemma pontificio.